

Pordenonelegge sostenibile con Shiva contro i semi ogm

Ampia vetrina economica nella rassegna, ospiti Aldo Bonomi e Riccardo Illy
In arrivo anche il Nobel Riccardo Valentini, Andrea Segre, Armando Massarenti

di Laura Strano
PORDENONE

Punta su etica, innovazione e sostenibilità la 'nuova' economia su cui dovremo investire in risposta alla grande crisi del nostro tempo: una traccia che Pordenonelegge 2013 vuole percorrere e approfondire insieme a protagonisti importanti del pensiero, dell'economia, della sagistica italiana e internazionale. Per esempio, usare antichi saperi e esperienze ludiche può essere un modo per vedere e risolvere problemi di strategia aziendale: così gli scacchi e l'arte della guerra di Sun Tzu, spiegati da Bruno Ballardini e Luca Desiata, potranno fornire concreti suggerimenti ai manager ma anche alle persone che cercano risposte alle difficoltà della vita (mercoledì 18 settembre). Scorrendo gli incontri di questo percorso, spicca la presenza dell'imprenditrice Marina Salamon (giovedì 19), chiamata a raccontare sogni concreti, sogni da realizzare, sogni che possono portare la vita verso traguardi inaspettati. E di Gianni Riotta (domenica 22), autore di una acutissima ricogni-

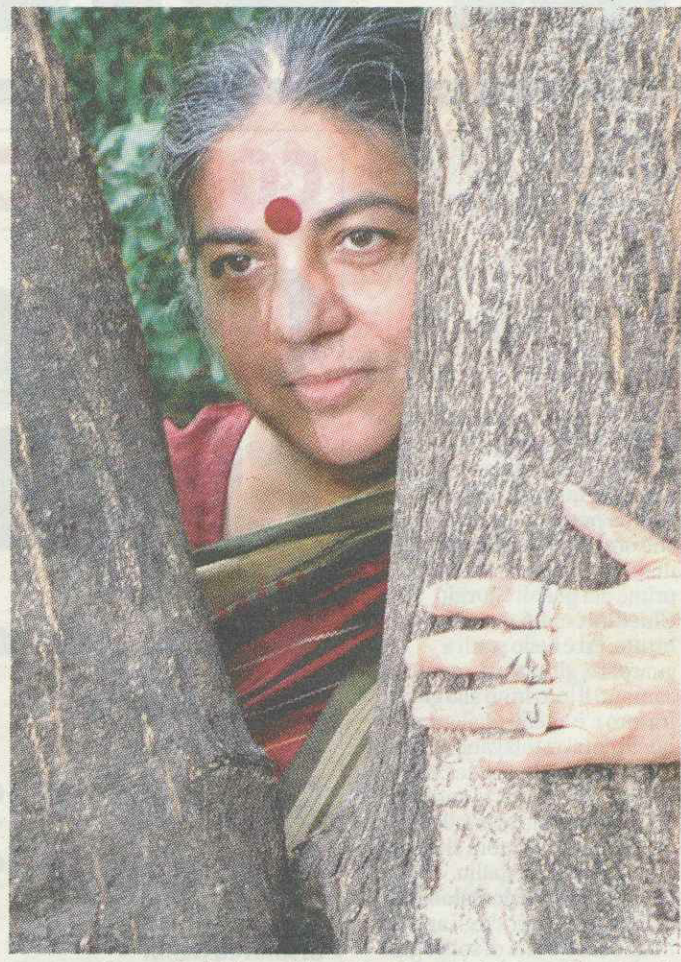
MOSTRA



"Words", foto di Luisa Menazzi Moretti

Dopo aver conquistato il plauso della critica italiana, per la prima volta la fotografa Luisa Menazzi Moretti espone in Friuli, sua terra d'origine, scegliendo la vetrina che più si addice a ospitare la sua ultima opera, "Words" dedicata al fascino intrinseco della parola: si svolgerà infatti nell'ambito di Pordenonelegge, inaugurando con qualche giorno d'anticipo, domani, alle 18, al P.Ar.Co Spazi Espositivi del festival (orari: 15.30-19.30 fino al 18 settembre, 10-20 fino al 22). "Words", curata da Denis Curti, è una serie di scatti a cui si unisce la

personale dedica di noti personaggi - Francesco Bonami, Noemi Calzolari, Chiara Carminati, Elio De Capitani, Roberto Serra, Leandra D'Antone, Paolo Rossi - testi inediti ispirati dall'immagine, che non intendono interpretarla quanto piuttosto aggiungerle un ulteriore elemento di riflessione. Luisa Menazzi Moretti è nata a Udine, ma si è trasferita da tempo negli Stati Uniti, prima per esigenze di studio, poi professionali. L'ha "scoperta" il critico Curti, curando la prima personale di Luisa, "Magic Mirror".



Vandana Shiva parlerà dei semi "modificati" venduti dalle multinazionali

zione sul mondo digitale, in dialogo con Giovanni Marzini nell'incontro realizzato in sinergia col Premio Luchetta.

Ancora, di "Impresa a Nordest" dialogheranno Dario Di Vico, Patrizia Moroso e Riccardo Illy (sabato 21), sulle cause e le risposte alla grande crisi indagheranno al festival Aldo Bonomi e Giuseppe Ragogna (domenica

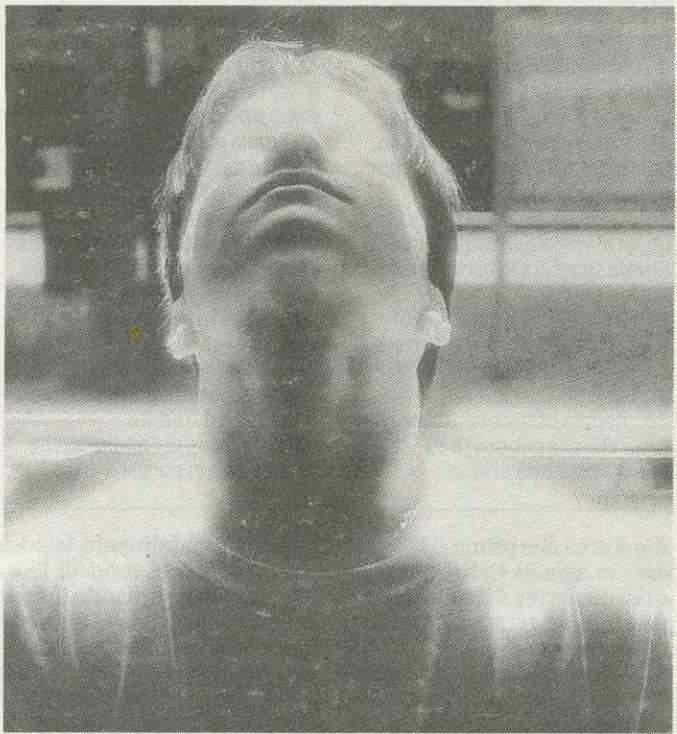
22), mentre Paolo Costa e Andrea De Benedetti, con Paolo Possamai (giovedì 19), si interrogheranno sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti a Nordest, una questione che riguarda l'Italia intera. Sul versante "sostenibilità" ci sarà Vandana Shiva (domenica 22 settembre), per un confronto sul tema dei semi moderni, geneticamente mo-

dificati, prodotti e venduti dalle multinazionali; e l'agroeconomista Andrea Segre (il 21) sarà impegnato con il Nobel Riccardo Valentini in un dialogo sui temi dell'acqua, oltre che per presentare il "Libro Verde dello spreco: l'Energia" con giornalista Antonio Cianciullo. Pietro Alessandrini e Mario Pepe faranno da guida in un vero e proprio viaggio

nell'economia (mercoledì 18), mentre Riccardo Luna e Riccardo Donadon dialogheranno intorno alla rivoluzione degli innovatori (giovedì 19) e Stefano Barazzaghi (domenica 22) ci porterà sulle soglie del pensiero creativo nell'epoca dei cellulari. Massimo Cirri proverà a spiegare come è possibile affrontare anni di crisi anche attraverso la scrittura

ra e il racconto, con Corrado Mandreoli e Paola Fontana (il 22). Il valore economico della Cultura sarà evidenziato nei dialoghi fra Armando Massarenti, Gian Arturo Ferrari e Alessandro Marzo Magno (il 18) e in un ulteriore incontro con Bruno Arpaia e Guido Guerzoni (il 21). Info: www.pordenonelegge.it.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



"Philip - Light from above" di Frank Dituri

L'obiettivo di Dituri sulle "cose non viste"

Sabato alla Sagittaria di Pordenone vernice della mostra del fotografo italo-americano

PORDENONE

È un grande omaggio all'arte e alla poetica di Frank Dituri, il fotografo statunitense che preferisce raccontare "la sensazione e la presenza del tempo" anziché "i momenti decisivi" immortalati e teorizzati da Cartier-Bresson, la nuova proposta espositiva che sarà allestita alla Galleria Sagittaria di Casa Zanussi per iniziativa del Centro Iniziative Culturali di Pordenone e che apre la sua programmazione autunnale. Curata dal critico Giancarlo Pauletto con la presidente del Centro Maria Francesca Vassallo, la mostra dedicata a Frank Dituri propone una sessantina di opere recenti dell'artista, e

non a caso si intitola "Delle cose non viste".

Perché «la fotografia di Dituri testimonia il suo credere fermamente nelle qualità essenziali e mistiche della vita», spiega il critico americano David A. Lewis, che sarà presente alla vernice sabato 14 settembre alle 18.30 a Casa Zanussi. «Dituri sminuisce il soggetto materiale della foto per dirigere l'attenzione dello spettatore all'Aldilà (l'oltre, l'altro lato), che è l'essenza della realtà trascendente. Il soggetto concreto davanti al suo obiettivo, quindi, non poteva mai essere un "momento decisivo", che monopolizza l'attenzione escludendo tutto il resto. Anzi, l'immagine deve funzionare come

uno specchio o una lente, e reindirizzare l'osservatore verso qualche altra cosa. Di conseguenza la concretezza degli oggetti rappresentati doveva venire alleviata, dissolta - qualche volta fino a scomparire».

«Sono stato il primo nato in America della mia famiglia di immigrati italiani, che si stabilirono a New York dopo la seconda guerra mondiale. Ho vissuto la mia vita a cavallo tra due culture», racconta di sé Frank Dituri, che vive e lavora tra Italia e New York. Le sue opere sono esposte negli Usa, in Europa e in Asia. Di notevole importanza in Italia sono state le mostre personali alla Biennale di Venezia, al Moma di Mosca e al Palazzo delle Esposi-

zioni di Roma. È stato insegnante artista nel contesto del programma LTA del Guggenheim Museum di New York. È attualmente impegnato nel dipartimento d'arte della Libera Accademia di Belle Arti di Firenze. «Le sue foto sono evocative e rivelatrici - spiega ancora Lewis -. Nelle ultime decadi, la maggior parte dei suoi lavori è caratterizzata da un'illuminazione misteriosa, da una messa a fuoco morbida, offuscata in modo suggestivo. Le immagini sono belle e silenziose, ma raramente statiche».

La mostra è a ingresso libero. Orari: da martedì a domenica 16-19 Info: tel. 0434-553205 www.centroculturapordenone.it

TELEVISIONE

Ritorna la prof Pivetti, nuove indagini e vecchio "triangolo"

ROMA

«Sarà anche solo una commedia giallo-rosa, ma continueremo a lanciare un messaggio forte alle donne: non rinunciate alle cose che vi piacciono. Fatele in modo cristallino». Così Veronica Pivetti torna a indossare i panni della sua eccentrica Camilla Baudino, insegnante di liceo, moglie e mamma con il pallino delle indagini, nella quinta edizione di «Provaci ancora Prof!», la serie Rai Fiction ed Endemol Italia ispirata ai romanzi di Margherita Oggero. In tutto, sei nuovi episodi su Rai1 da domani, con la regia di Tiziana Aristarco, che porteranno le

vicende da Roma a Torino. Nuova città, dunque, una nuova scuola più «dura» e multietnica (a sfondo razziale già il primo omicidio), nuove indagini, ma anche un «vecchio» triangolo per la prof che dopo la riappacificazione con il marito Renzo (Enzo Decaro) si ritrova faccia a faccia con la sua vecchia passione, il commissario Gaetano Berardi, oggi vice-questore, interpretato da Paolo Conticini, che rientra nel cast dopo una stagione di assenza.

«Abbiamo già idee pazzesche per una sesta serie», esordisce l'attrice, che venerdì debutterà anche in «Mortaccia - La vita è meravigliosa», spetta-

colo musicale di Giovanna Gra in cui interpreta ironicamente la Morte.

Con un riferimento palese a «La finestra sul cortile» di Hitchcock, la nuova serie inizia infatti con prof e marito felicemente ricongiunti, che si ritrovano ad abitare a Torino nello stesso caseggiato di Berardi. «È una fiction trasgressiva - prosegue Decaro - perché oggi trasgressione è scegliere liberamente, e non per convenzione o obbligo morale-religioso, di essersi fedeli».

Insomma, niente di «politically correct» o di scontato, ha rilevato la capostruttura fiction di Rai1 Capotondi.



Veronica Pivetti e Paolo Conticini

Politici in piedi messi in "Gabbia" da stasera con Paragone su La7

MILANO

I politici staranno in piedi, per una volta «senza la sedia». Sarà questa una delle caratteristiche de «La Gabbia», il nuovo programma de La 7 in onda, da oggi, il mercoledì in prima serata e condotto da Gianluigi Paragone. Dall'esperienza in Rai, con «L'ultima parola», Paragone ha detto di voler mantenere lo spirito di un «racconto del Palazzo dal punto di vista di chi non si fida», soprattutto di quello dei cittadini colpiti dalla crisi. I quali, loro e «non i politici», stanno nella «gabbia della burocrazia, delle disuguaglianze sociali, delle tasse». Ecco per-

ché, ha spiegato Paragone insieme al direttore di rete Paolo Ruffini, «i politici li mettiamo in piedi, almeno un po' di sofferenza la devono provare». Il format prevede infatti un confronto su casi pratici nel rapporto di cittadini e imprenditori con la burocrazia. Per «La Gabbia», durante la quale, tra l'altro, Paragone suonerà e canterà con la sua band, ci sarà un ritorno sul piccolo schermo: quello del comico Paolo Hendel nei panni del berlusconiano Carcarlo Pravettoni, che oggi leggerà un suo videomessaggio proprio sul caso Berlusconi. Presenza fissa anche per un altro comico, Saverio Raimondo.